

Gli assistenti di Economia e Commercio protestano astenendosi dalle sessioni di esami

Per far posto a Gava scavalcata la graduatoria della Facoltà

L'associazione docenti universitari chiede un pubblico dibattito per le elezioni del nuovo rettore
Proposte di riforma dell'Università — Documento degli studenti di Giurisprudenza

Gli assistenti universitari della facoltà di economia e commercio hanno deciso di astenersi a tempo indeterminato dal partecipare agli esami della sessione estiva. Il loro gesto vuole esprimere la protesta contro i criteri di gestione della facoltà da parte degli organi accademici, ma prelude allo scoppio di un episodio considerato di estrema gravità: in deroga alla graduatoria già fissata per la assegnazione di nuovi posti di assistente, è stato inserito — in seguito a non meglio identificati interventi estranei all'università — il prof. Antonio Gava, presidente d.c. della Provincia di Napoli. Con lo stesso metodo sono stati assegnati posti ad altri due professori.

Gli assistenti accusano gli organi accademici di acquiescenza nei confronti delle pressioni esterne, avvilite per qualsiasi concetto di autonomia, e denunciano al tempo stesso le loro responsabilità per lo smembramento della sede della facoltà in seguito al trasferimento di gran parte dei corsi del primo anno nelle aule del vecchio politecnico di via Mezzocannone, e al trasferimento degli istituti giuridici in locali estranei all'edificio della facoltà. Tale situazione — essi sottolineano — aggrava il disagio per studenti e docenti e fornisce la riprova dell'inerzia e della perdita di ogni autonomia nella gestione dell'università, illuminando in modo ambiguo le ventate proposte dal Consiglio di facoltà di integrarsi, per limitare materie, con i rappresentanti degli studenti.

Anche il Comitato cittadino giovanile d.c. per le dimissioni dei dirigenti

Facendo seguito al voto espresso dall'esecutivo provinciale dell'organizzazione giovanile democristiana, anche il comitato cittadino dei giovani d.c. ha chiesto le dimissioni dei membri degli organismi provinciali di direzione del partito a Napoli. Unanime a queste, si chiedono le dimissioni dei rappresentanti del partito nella amministrazione comunale.

La motivazione di tale invito ripete le argomentazioni espresse dall'esecutivo: inefficienza dell'amministrazione comunale, incapacità della Dc napoletana — dimostrata dalla sconfitta del 19 maggio — di interpretare la volontà popolare, immobilismo eccetera.

I risultati delle elezioni politiche, dunque, hanno messo sotto accusa la politica dei Gava all'interno del loro stesso partito, dove i primi ad avvertire la esigenza di un cambiamento sono stati i giovani, ma è surso il problema che il fermento investe ampi settori della Dc, a tutti i livelli.

Nella sala "Alicata"

Martedì conferenza dell'onorevole M.A. Macciocchi sulla Francia

Martedì alle ore 19 nella sala "Alicata" (via dei Fiorentini, 53) l'on. Maria Antonietta Macciocchi, di ritorno dalla Francia, terrà una conferenza sul tema: «La Francia in lotta per un'alternativa democratica e popolare al regime di De Gaulle».

Presiderà Antonio Mola, segretario della Federazione comunista napoletana.

degli assistenti e dei professori incaricati.

Ieri mattina, poi, si è svolta una assemblea di assistenti e studenti di economia e commercio, nel corso della quale è stata ribadita la giustezza della denuncia sopra riferita ed è stato deciso di considerare questa riunione come l'apertura di un dibattito permanente tra le componenti della facoltà escluse dal potere decisionale universitario.

I temi della gestione universitaria sono stati affrontati anche in riferimento alle prossime elezioni per il nuovo rettore — dall'Associazione docenti universitari, costituiti in seguito alla scissione dell'ANPUR. In un documento approvato alla unanimità si chiede che la elezione del nuovo rettore sia preceduta da un ampio dibattito pubblico sui problemi generali dell'università e su quelli specifici del nostro ateneo. Si sottolinea anzi che tale elezione «non può essere imposta come se nulla fosse accaduto in questi anni», ma va tenuta conto dei problemi sollevati dalla protesta degli studenti. Tanto meno — perciò — essa può essere fondata su ben noti metodi di contatti e delle omerie individuali o dei conciliaboli più o meno clandestini.

Per quanto si riferisce al problema universitario nei suoi aspetti nazionali, l'assemblea ha ribadito «la validità delle linee di riforma e di impegno, approvate nel recente congresso nazionale costitutivo dell'ANDU, che vanno ora portate avanti nel quadro delle prospettive politiche offerte dal nuovo parlamento e da un crescente e sempre più incisivo e concreto impegno del movimento universitario».

Tali linee possono compendiarci come segue: 1) pieno tempo per tutti i docenti di ruolo e rigorose incompatibilità con attività e incarichi extrauniversitari; 2) massiccia e urgente intervento finanziario per assicurare il diritto allo studio a tutti i capaci e meritevoli per l'intera carriera scolastica; 3) Partecipazione di tutte le componenti universitarie, senza privilegio per alcuna categoria, agli organi di governo dell'università, e pubblicità degli ordini del giorno, delle deliberazioni e dei bilanci; 4) Autonomia dell'università fondata sull'autogoverno e sul consiglio nazionale universitario; 5) Liquidazione rapida delle attuali strutture, impennate sul potere della cattedra e sugli istituti ad essa connessi, e realizzazione obbligatoria dei dipartimenti; istituzione di un solo ufficio di docenti con diversi livelli funzionali; 6) Avvio di un'ampia sperimentazione di nuovi metodi e rapporti didattici, con libertà di scelte e responsabile partecipazione degli studenti alla propria formazione.

L'assemblea degli studenti della facoltà di Giurisprudenza ha approvato un documento in cui si afferma tra l'altro che «l'episodio di violenza verificatosi negli USA non è casuale; costituisce bensì una inamovibile conseguenza del logoramento delle strutture sociali americane che non tollerano neppure posizioni meramente modificatrici e razionalizzatrici di esse. Gli avvenimenti che da diverso tempo in Italia, nell'Europa e negli Stati Uniti si susseguono mostrano come il sistema vada sempre più assumendo il suo vero volto e nel contempo come le contraddizioni insite in esso assumano forma più aspra fino alla tentazione delittuosa».

Sottolineato il ruolo spettante al movimento studentesco, il documento afferma «come l'Università sia il luogo proprio dei dibattiti che investono i problemi della società nella quale essa è inserita e ribadisce pertanto «il diritto per gli studenti di avere permanentemente a propria disposizione la sede universitaria, come le stesse autorità accademiche hanno dovuto riconoscere dietro la pressione del movimento studentesco».

Dentiere rotte? RIPARANSI IN 10 MINUTI
Telefonare al 313193
Laboratorio «COSMOS» NAPOLI

Un problema che il Comune deve affrontare al più presto

Manifestazione a Palazzo S. Giacomo per la bonifica della Masseria Cardone

Una delegazione in Prefettura — Gli impegni assunti dal vice sindaco



Anziano insegnante elementare

Si uccide sconvolto dalla disoccupazione dei tre figli

Presentato da 21 organismi

Documento sui problemi della scuola

A conclusione del primo ciclo di incontri sui problemi della scuola alcuni rappresentanti delle 21 associazioni, sindacati, riviste e centri di studio che a tale ciclo hanno dato vita, hanno presentato un documento alla stampa nella sede della Camera di commercio.

Il documento contiene tre brevi schemi riassuntivi dei tre temi trattati negli incontri, con l'esposizione della situazione attuale e delle necessità. Per il tema «scuola e promozione» si sottolinea l'esistenza di un processo di selezione piuttosto che di promozione (si tende cioè ad eliminare alunni dalle scuole piuttosto che prepararli ed orientarli) e solo la metà degli iscritti riesce a completare l'obbligo.

Per la «Scuola e Piano Regolatore» si espone la carenza di aule (ne mancano duemila, ma le rimanenti non sono adeguate alle esigenze di una scuola moderna), la localizzazione e la necessità di una serie di servizi che consentano l'integrazione degli invecchiati.

Per la «Scuola e Alfa Sud» la necessità di un immediato intervento perché le strutture scolastiche ed extrascolastiche possano provvedere alla preparazione professionale delle 75 mila unità lavorative che dovrebbero essere impiegate. Qui il discorso sulla qualificazione professionale è stato allargato a tutti i livelli fino all'università, nonché a quelle forze lavorative già occupate e che dovranno adeguarsi allo sviluppo tecnologico.

Pietoso suicidio di un insegnante elementare, che si è tolto la vita impiccandosi ad una trave della cucina nella sua abitazione al via Paradiso, 44.

Luigi Sebastiani, di 59 anni, padre di tre figli, da diverso tempo non si recava alla scuola Petrucci, di via Salute, dove prestava servizio.

Le disastrose condizioni economiche in cui era costretto a vivere con la famiglia — moglie e tre figli, tutti diplomati, ma nessuno dei quali era riuscito a trovare un'occupazione — hanno contribuito notevolmente a far aggravare l'esaurimento nervoso che l'aveva tormentato negli ultimi mesi.

La scorsa notte il Sebastiani ha messo in atto l'insano gesto. Una figlia ieri mattina ha fatto la macabra scoperta. Ha dato immediatamente l'allarme, ma per il genitore non c'era più niente da fare.

Sul posto si sono recati successivamente gli agenti del commissariato Avvocato, che hanno provveduto ai rilievi di legge.

In sciopero da 24 ore

Casoria: i netturbini per la municipalizzazione del servizio

Interrogazione PCI al sindaco per via Marinella

Il compagno consigliere comunale Domenico Borriello ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto interviene al sig. sindaco e gli onorevoli assessori del ramo per conoscere quali provvedimenti intende prendere l'amministrazione per la eliminazione dei gravi sconcerti rappresentati dal continuo scarico di materiale di ogni specie che avviene in tutte le ore del giorno in via Marinella, con grande danno per l'igiene pubblica e dal fatto che la stessa strada in caso di pioggia, soprattutto nelle immediate vicinanze del mercato ittico, si allaga completamente, diventando impraticabile per le persone e le macchine».

Le quarantotto famiglie della Masseria Cardone di Seconigliano minacciate di sfratto e numerose altre che abitano in quell'agglomerato malsano, hanno manifestato ieri vivacemente sotto Palazzo S. Giacomo perché venga risolto il problema. La questione della masseria Cardone, come è noto, è riesplora in questi giorni con l'ordinanza di sfratto emessa dall'IACP alle 48 famiglie, ordinanza rinviata di un mese poiché si spera, nel frattempo, che il comune adempia ad alcuni impegni assunti sulla questione della bonifica della Masseria Cardone che può realizzarsi soltanto con l'abbattimento delle stamberghe e la costruzione di alloggi più decenti.

Una delegazione, accompagnata dai consiglieri comunali Papa e Geremica e dal segretario dell'Unione inquilini e senza tetto, Chiarazzo, ha posto ieri la questione al vice sindaco Porzio. Sono state avanzate due richieste: 1) cedere il suolo della Masseria Cardone all'IACP a prezzi popolari; 2) integrazione annua di 9 milioni da parte del Comune per integrare il canone di fitto che gli inquilini dovranno corrispondere all'IACP. La giunta comunale ha già approvato le relative delibere che dovranno essere approvate dal Consiglio comunale. E' stato chiesto, pertanto, al vice sindaco di accelerare i tempi ed egli ha preso l'impegno che nella prossima riunione del consiglio comunale si discuta delle due delibere.

Si tratta ora di vedere se l'Amministrazione comunale manterrà gli impegni. Comunemente i cittadini della Masseria Cardone rimangono in vigile attesa affinché il problema della bonifica venga affrontato al più presto.

Nella foto: i cittadini della Masseria Cardone protestano contro il Comune

Per la grave situazione amministrativa

Rischiano la sospensione gli spettacoli al San Carlo

L'entità dei finanziamenti valutata non in base alla importanza culturale dell'ente lirico, ma alla consistenza del pubblico che vi affluisce. La FILS-CGIL ha sollecitato interventi in difesa dell'ente lirico

La situazione del Teatro San Carlo peggiorata dagli effetti negativi della recente legge sugli enti lirici, così come è apparsa dalla ultima riunione del Comitato dell'Ente autonomo, è stata esaminata dal direttivo del sindacato lavoratori dello spettacolo (settore enti lirici) aderente alla CGIL.

Una indicazione del grado di deterioramento a cui è giunto l'ente lirico napoletano è dato da un fatto ben preciso messo in rilievo dal sindacato: siamo cioè al punto che, nelle condizioni attuali, il San Carlo non è in grado di completare gli spettacoli programmati per l'anno in corso.

Appare da tutto ciò dimostrata la validità delle critiche espresse a suo tempo dalla segreteria provinciale della FILS-CGIL nei confronti della legge sui teatri musicali, in particolare per quanto riguarda la insufficienza del finanziamento. I finanziamenti vengono dati non in proporzione dell'importanza del teatro, ma in relazione al pubblico, come una qualunque impresa commerciale e non come un fatto di cultura.

In particolare la situazione dell'ente lirico napoletano è aggravata dalla politica dell'Amministrazione comunale cittadina sulla quale ricade la responsabilità di non aver provveduto alla nomina del soprintendente e dei rappresentanti di sua competenza per la composizione del Consiglio di amministrazione. L'attuale direzione del San Carlo si è assunta il compito di perpetrare continue evasioni contrattuali ai danni dei lavoratori, mentre nel corso di dieci mesi, da quando è entrata in vigore la legge, non ha mai ritenuto di dover denunciare l'insufficienza delle sovvenzioni e le gravi condizioni amministrative nelle quali il teatro fatalmente si è trovato.

Il Direttivo sindacale in un documento richiama l'attenzione delle autorità locali e centrali e di tutte le forze politiche per un intervento in difesa del teatro affinché non si verifichi una deprecabile interruzione degli spettacoli che sarebbe contraria agli interessi della cittadinanza, dei lavoratori del S. Carlo, oltre che della cultura e del turismo.

Al manicomio criminale di Sant'Eufemia

Ergastolano folle riduce in fin di vita un compagno che non gli dà il panino

Lo ha colpito alla testa con un cucchiaino di legno spezzato — Il ferito è in gravi condizioni all'ospedale dei Pellegrini — L'aggressione è avvenuta poco prima della distribuzione del pranzo

Un ergastolano da 11 anni ricoverato presso il manicomio criminale di Sant'Eufemia, in via Matteo Imbriani, ha ridotto in fin di vita, colpendolo alla testa con un cucchiaino di legno spezzato, un compagno di camerata, il quale aveva osato, nella distribuzione dei panini al pranzo di mezzogiorno, non dargli la precedenza. Il dramma è esploso improvvisamente e violento e la rapidità di esecuzione dell'aggressione è stata tale da vanificare l'intervento degli agenti di custodia che pure si erano resi conto di quanto stava accadendo e avevano tentato di bloccare il folle prima che affondasse il manico del cucchiaino nella testa dello sventurato compagno di detenzione. Il quale versa ora in gravi condizioni all'ospedale dei Pellegrini.

L'aggressore si chiama Domenico Timpano, ha 57 anni, ed è nativo di Reggio Calabria. Fin dal 1957 è ricoverato nel manicomio criminale napoletano. Proviene dal penitenziario di Santo Stefano, dove era stato trasferito dopo la condanna all'ergastolo per un omicidio compiuto a Palmi Calabria nel 1941. Tre anni dopo, nel 1944, Domenico Timpano evase dal carcere e uccise ancora per vendicarsi probabilmente di qualcuno che aveva testimoniato contro di lui al precedente processo. Fu nuovamente condannato alla pena dell'ergastolo e trasferito al penitenziario di Santo Stefano. Qui le sue condizioni psichiche subirono delle alterazioni e i medici decisero nel 1957 di internarlo nel manicomio criminale di Napoli, dove gli è stata diagnosticata una grave forma di frenastenia. Nello stesso luogo di pena è ricoverato, perché schizofrenico, Francesco Picerno, di 36 anni, nativo di Altamura di Bari. Costui da soli tre mesi è internato nel manicomio di Sant'Eufemia. Prima era ricoverato in quello di Castiglione dello Stiviere in provincia di Mantova. Il Picerno, imputato di furto, fu proscioltosi perché infermo di mente e rinchiuso in manicomio.

Il grave fatto di sangue è avvenuto alle ore 12 di ieri, allorché viene distribuito il pranzo. Nella camerata ai detenuti di Sant'Eufemia, dove il Picerno ed altri 18 compagni si erano sistemati intorno alla lunga tavola ed il Picerno aveva iniziato la distribuzione dei panini. Sembra che ieri non avesse osservato come era solito fare, la precedenza nella distribuzione dei panini «saltando» il Timpano. Il risentimento di costui è stato violento e la sua reazione immediata. Con un gesto rapidissimo ha spezzato il cucchiaino di legno che aveva in mano e mentre gli agenti di custodia, che avevano seguito la scena, accorrevano per bloccarlo, si lanciava sul Picerno colpendolo con forza alla regione laterale cervicale destra lacerandogli la vena giugulare dello stesso lato.

Mentre il Picerno si accasciava al suolo in una pozza di sangue, il Timpano è stato immediatamente condotto in cella di segregazione. Intanto accorrevano i medici di guardia, i dottori Longobardi e Di Vito, i quali trasportavano immediatamente il ferito nei locali dell'infermeria e qui procedevano ad una sommaria medicazione delle ferite, curando quindi con un'ambulanza il trasporto del Picerno all'ospedale dei Pellegrini.

Lo scoppio al largo Petrone

Morto il ragazzo

Fortunato Puorro, il giovane che rimase ustionato e sepolto sotto le macerie della villa-masseria al largo Petrone martedì scorso, è morto ieri notte al Cardarelli. Con lui c'era la madre, rintracciata ad Afragola quando il povero ragazzo riuscì appena a mormorare il suo nome e a dire qualche parola.

A Croce del Lago

Crolla un muro presso una scuola

Si temeva che fossero stati travolti alcuni scolari



I vigili del fuoco al lavoro per la rimozione del ferriccio e delle pietre crollate. La freccia indica la vicina scuola elementare.

Momenti di grande panico ieri mattina a Portici per il crollo di un muro di contenimento: si pensava che alcuni bambini usciti dalla vicina scuola elementare fossero stati travolti. I vigili del fuoco, che aveva detto di aver visto ai ordini dell'ing. Carbone, hanno lavorato febbrilmente per più di un'ora prima di accertare che non vi era nessuna vittima.

Il violento acquazzone che si è abbattuto nella mattinata di ieri su Napoli ha provocato il crollo di un muro, alto 4 metri e lungo una trentina, al rione IXA-Casa di Croce del Lago. A brevissima distanza si trova il primo circolo di dattico e proprio quando pietre e ferriccio hanno invaso

la strada i bambini stavano uscendo dalla scuola. Qualcuno si è precipitato a telefonare ai vigili del fuoco mentre sul posto sono accorsi i genitori degli scolari. C'era stato, infatti, qualcuno che aveva detto di aver visto ai ordini dell'ing. Carbone, hanno lavorato febbrilmente per più di un'ora prima di accertare che non vi era nessuna vittima.

Il violento acquazzone che si è abbattuto nella mattinata di ieri su Napoli ha provocato il crollo di un muro, alto 4 metri e lungo una trentina, al rione IXA-Casa di Croce del Lago. A brevissima distanza si trova il primo circolo di dattico e proprio quando pietre e ferriccio hanno invaso

I vigili del fuoco hanno rimesso la terra e le pietre quando ormai tutti i bambini della scuola avevano fatto ritorno a casa ed avevano rassicurato i genitori.

Sempre nella mattinata di ieri i vigili del fuoco hanno ricevuto numerose altre chiamate per verificare, infiltrazioni ed allagamenti nella zona di Portici, Barra e San Giovanni a Teduccio.

In un cantiere edile a Salerno

Manovale ucciso da una scarica elettrica

Un manovale è rimasto ucciso ed un altro gravemente ferito a causa di una improvvisa scarica elettrica che si è sprigionata da macchinari elettrici che stavano manovrando all'interno di un cantiere di Pastena di Salerno. Ieri mattina Domenico Abate, di 37 anni, abitante alla Salita San Giovanni, e Ciro Fiorentino, di 42 anni, domiciliato in via Paolillo 4, erano al lavoro accanto alla impastatrice della casa di costruzione di Pastena di Salerno. I due si erano accasciati a terra privi di sensi; alcuni compagni di lavoro li hanno soccorsi e trasportati all'ospedale IXA-Casa di Croce del Lago. Agente del commissariato si sono recati nel cantiere di Bartolomeo Gordinaro, dove è avvenuto il mortale infortunio per gli accertamenti di legge.

Dalle 10 alle 14 e dalle 18 alle 6

Niente auto in giro a Ischia

Crea una zona di silenzio intorno agli impianti ricettivi — Sensi unici nelle ore in cui è consentita la circolazione

Allo scopo di disciplinare il sempre più intenso traffico veicolare nel comune di Ischia — informa un comunicato della Prefettura — e soprattutto per assicurare ai turisti ed ai villeggianti quel minimo di tranquillità e sicurezza, è stata molto opportunamente emanata un'ordinanza che dispone il divieto di circolazione, dalle ore 10 alle 14 e dalle ore 18 alle 6, di qualsiasi tipo di veicolo nella zona di silenzio creata intorno agli impianti ricettivi di quel Comune, mentre nelle ore in cui è consentita la circolazione sono stati predisposti sensi unici di scorrimento veloce e limitazioni al traffico pesante. Durante la sospensione del traffico è consentito solo un itinerario di collegamento al porto, fino alle ore 23, soltanto il transito delle vetture di servizio di piazza e dei pulmini nei degli alberghi.

Con tale dispositivo si intende di eliminare uno dei più determinanti motivi di lagnanza dei turisti e dei villeggianti e quindi tempestivamente fronteggiare quell'incipiente fenomeno turistico già delineatosi nella trascorsa stagione.